

Il giuramento solenne del 235° Reggimento "Piceno"

di Pier Paolo Piccioni



Autorità civili e militari presiedono alla cerimonia sul palco espressamente predisposto



L'inquadramento in Piazza del Popolo. In primo piano la fanfara dei bersaglieri

Durante i primi giorni di novembre la centralissima Piazza del Popolo è apparsa ai più come una piazza d'armi. Ordini secchi e precisi sono riecheggiati a più riprese tra le mura rinascimentali del centro, in una cornice che ai militari di leva dev'essere sembrata il degno altare per la loro promessa alla Patria.

Così come tre anni fa aveva fatto la Polizia in occasione della Festa annuale, ed a vent'anni dal giuramento in piazza voluto dal generale Mattei (di recente scomparso), il 235 Reggimento "Piceno" ha voluto celebrare straordinariamente in Piazza del Popolo il giuramento solenne del decimo blocco 1997 e dei militari del decimo scaglione 1997.

Alle ore 10, alla presenza delle maggiori autorità civili e militari e di un foltissimo pubblico accorso alla manifestazione, è cominciata la sfilata degli ottocento militari giuranti: 650 volontari in ferma breve e 150 reclute in leva ordinaria.

Lunga e pesante dev'essere stata la manifestazione per loro: più di un'ora di estenuante inquadramento di fronte alle autorità e al pubblico senza poter sgranchire mani e gambe, pena la più classica delle "strigliate" che ogni militare che si rispetti riceve almeno una volta nella vita.

Ma la loro perseveranza è stata ricompensata dalla sincera commozione che ha conta-